

Mancano i vaccini e i medici annullano gli appuntamenti

**SITUAZIONE
PESANTE
SOPRATTUTTO
IN TERRAFERMA
MEGLIO IN CENTRO
STORICO A VENEZIA**

SALUTE

MESTRE "Appuntamento di sabato 17 ottobre per vaccinazione anti influenzale annullato causa mancata consegna dei vaccini da parte della Als. Rinviato ad un sabato da destinarsi in base alle prossime consegne. Scusatemi". È uno dei fogli che parecchi medici di base stanno appendendo alle porte dei loro ambulatori in questi giorni perché, appunto, sono rimasti senza vaccini. L'invito "vaccinatevi tutti" lanciato dalla Regione nelle scorse settimane, dunque, deve attendere almeno un po'.

La situazione non è identica in tutto il territorio perché a Venezia centro storico, ad esempio, pare che le scorte siano ancora buone, mentre in terraferma vari ambulatori di medicina di gruppo sono rimasti senza o quasi. Per i medici che avevano preso appuntamenti solo in base al numero di vaccini ricevuti non ci sono grossi problemi ma soffrono gli altri che si erano impegnati, contando su nuovi rifornimenti per obbedire all'invito del governatore del Veneto di vaccinare il maggior numero di persone in modo da poter distinguere meglio e più velocemente i contagiati da coronavirus dagli influenzati.

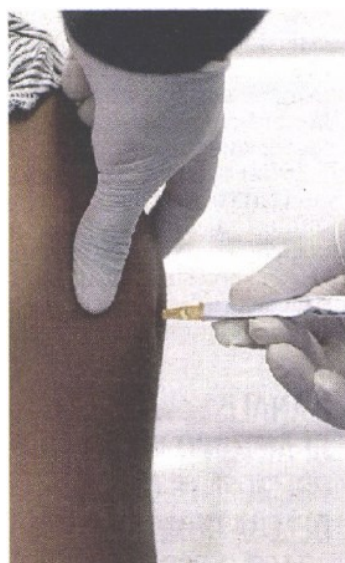
Fino a ieri, tra l'altro, nemmeno negli ospedali erano iniziate le vaccinazioni degli operatori sanitari ma su questo fronte il presidente provinciale dell'Ordine dei medici, **Giovanni Leoni**, ha ricevuto giusto ieri la mail che annuncia l'avvio delle vaccinazioni di questa ca-

tegoria di persone a partire dai prossimi giorni.

La situazione, insomma, è complessa anche perché quest'anno, a differenza dei precedenti, si devono vaccinare obbligatoriamente non solo gli ultra 65enni a rischio ma anche gli ultra 60enni e quindi c'è un 30% di dosi in più da calcolare. «È anche vero, però, che negli anni scorsi migliaia di dosi sono rimaste inutilizzate perché le persone non si sottoponevano all'iniezione - spiega Leoni - mentre quest'anno i cittadini sono molto sensibilizzati e quindi c'è molta più richiesta. E le aziende farmaceutiche stanno vedendo come vanno questi primi giorni per tarare la produzione di nuove dosi e rispondere così anche alle effettive richieste che vengono dalle farmacie per le vaccinazioni di chi non appartiene ad alcuna categoria protetta e vuole ugualmente immunizzarsi, naturalmente pagando il vaccino».

«I medici di base hanno ricevuto scorte per il 50% del necessario e il restante 50% arriverà loro a partire dalla prossima settimana - aggiunge **Maurizio Scassola**, segretario Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale -. Complessivamente le cose stanno andando bene e questa organizzazione, con giornate intere dedicate alle vaccinazioni interrompendo l'attività ambulatoriale, è una prova generale per quando probabilmente in primavera dovremo vaccinare contro il Covid. Grazie alla collaborazione di tutti stiamo riuscendo a vaccinare già da ottobre, mentre gli anni scorsi si partiva a novembre, e per metà novembre avremo finito. Un appello, però, dobbiamo rivolgerlo alla Regione: per funzionare al meglio una priorità assoluta è che i medici di base abbiano a disposizione infermieri e segretarie». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAOS Mancano i vaccini, i medici rinviando gli appuntamenti

